



Polizia Municipale e controllo del territorio

Udine, 17 marzo 2009

Cap. Gallizia Fabiano

Ordine Pubblico e Sicurezza Urbana

Le espressioni "Ordine Pubblico" e "Sicurezza Urbana" vengono richiamate in numerosi testi normativi:

- Nella Costituzione (art. 117 c. 2° ed Art. 118)
- Nel TULPS
- Nella Legge 01.04.1981, n. 121
- Nella Legge 125/2008 (legge di conversione D.L. 92/2008 c.d. "Decreto Sicurezza")
- Nel D.M. del Ministero dell'Interno 05.08.2008

SICUREZZA URBANA

- Richiama l'idea della difesa di interessi pubblici primari, come l'integrità delle persone e la protezione del possesso (la proprietà privata), rimandando direttamente all'esercizio di funzioni statali (*ordine e sicurezza pubblica*)
- Si ricollega al bisogno di incremento della qualità della vita dei centri abitati, richiamando l'esercizio di compiti e funzioni locali (Comune) e l'intervento legislativo regionale

Il D.L. 23.05.2008, n. 92
convertito con modificazioni
dalla L. 26.07.2008, n. 125

- Introduce i nuovi poteri del Sindaco,
nella veste di Ufficiale di Governo

Novità dell'art. 54 del D.Lgs. 267/2000

“Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali”

Il Sindaco, nell'esercizio delle funzioni di cui al comma 1, concorre ad assicurare anche la cooperazione della polizia locale con le Forze di polizia statali, nell'ambito delle direttive di coordinamento impartite dal Ministro dell'Interno-Autorità nazionale di pubblica sicurezza.

[Art. 54 D.Lgs. 267.2000.doc](#)

Novità dell'art. 54 del D.Lgs. 267/2000

Comma 4

Il Sindaco, quale ufficiale del Governo, adotta con atto motivato provvedimenti, anche contingibili e urgenti nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento, al fine di prevenire e di eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana. I provvedimenti di cui al presente comma sono preventivamente comunicati al prefetto anche ai fini della predisposizione degli strumenti ritenuti necessari alla loro attuazione

...perciò

- Viene riconosciuto al Sindaco il potere di emanare provvedimenti in grado di avere efficacia stabile e prolungata nel tempo
- Mentre non appare nuovo il potere conferito per fatti contingibili e urgenti

Novità dell'art. 54 del D.Lgs. 267/2000 Comma 4-bis

Con decreto del Ministro dell'interno è disciplinato l'ambito di applicazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 4 anche con riferimento alle definizioni relative alla incolumità pubblica e alla sicurezza urbana

D.M. 5 agosto 2008

Art. 1

Per incolumità pubblica si intende l'integrità fisica della popolazione e per **sicurezza urbana** un bene pubblico da tutelare attraverso attività poste a difesa, nell'ambito delle comunità locali, del rispetto delle norme che regolano la vita civile, per migliorare le condizioni di vivibilità nei centri urbani, la convivenza civile e la coesione sociale

[DM 5 agosto 2008.pdf](#)

D.M. 5 agosto 2008

Art. 2

Interventi del Sindaco

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, il Sindaco interviene per **prevenire e contrastare**:

a) le situazioni urbane di degrado o di isolamento che favoriscono l'insorgere di fenomeni criminosi, quali lo spaccio di stupefacenti, lo sfruttamento della prostituzione, l'accattonaggio con impiego di minori e disabili e i fenomeni di violenza legati anche all'abuso di alcool

b) le situazioni in cui si verificano comportamenti quali il danneggiamento al patrimonio pubblico e privato o che ne impediscono la fruibilità e determinano lo scadimento della qualità urbana

c) l'incuria, il degrado e l'occupazione abusiva di immobili tali da favorire le situazioni indicate ai punti a) e b)

d) le situazioni che costituiscono intralcio alla pubblica viabilità o che alterano il decoro urbano, in particolare quelle di abusivismo commerciale e di illecita occupazione di suolo pubblico

e) i comportamenti che, come la prostituzione su strada o l'accattonaggio molesto, possono offendere la pubblica decenza anche per le modalità con cui si manifestano, ovvero turbano gravemente il libero utilizzo degli spazi pubblici o la fruizione cui sono destinati o che rendono difficoltoso o pericoloso l'accesso ad essi

Viene definita una nuova categoria di provvedimenti amministrativi che vedono il loro presupposto nella finalità di *“prevenire e di eliminare gravi pericoli che minacciano l’incolumità pubblica e la sicurezza urbana”* in ambito locale (quindi nel territorio comunale o in particolari aree del territorio comunale)

I provvedimenti del Sindaco devono essere preventivamente comunicati al Prefetto

Gli obiettivi di questa norma sono due:

1. Rispetto del ruolo del Prefetto e suo possibile intervento quale autorità dello Stato in diretta collaborazione con il Sindaco
2. Dare conoscenza in tempo utile alla organizzazione di tutti gli strumenti necessari alla attuazione del provvedimento. E' in tal caso che il Sindaco conferisce impulso alla collaborazione tra forze di polizia statali e locali (necessità di coordinamento e di compartecipazione)

Dati ANCI relativi alle ordinanze emesse dai Sindaci

- Ambito di intervento prioritario: vendita di bevande alcoliche, prostituzione, abbandono di rifiuti ingombranti, interventi su unità abitative sovraffollate, occupate o in condizioni di degrado
- Le ordinanze sono state adottate nei Comuni di medie dimensioni; (64% nei Comuni con popolazione \leq 100.000 abitanti, di cui il 33,6% in quelli con popolazione compresa tra 15.000 e 50.000 abitanti ed il 30,4% in quelli con popolazione tra i 50.001 e 100.000 abitanti; mentre sono state emesse solo nel 20% dei Comuni con popolazione \geq 100.000 abitanti
- Sotto l'aspetto territoriale, la maggior parte delle ordinanze risulta emessa nei Comuni del nord ovest (36%) e del nord est (33%). Solo il 6% delle ordinanze è stato emesso nei Comuni delle due isole maggiori ed il 10% in quelli del mezzogiorno.

[dati ANCI ordinanze sindaci.pdf](#)

Con le modifiche legislative introdotte il ruolo del Sindaco viene rafforzato sotto un profilo più operativo e concreto. Il Sindaco assume anche un ruolo di promotore e coordinatore di interventi tra tutti gli attori della sicurezza

Con le nuove norme il binomio **Sindaco-Polizia Municipale** (che dipende direttamente dal Sindaco) diventa una delle chiavi di gestione della sicurezza urbana

Nella pratica le nuove norme si traducono anche in nuove possibilità di azione per la Polizia Municipale, terminale sensibile del Comune e "polizia di prossimità"

Per puntare ad una riduzione della "sensazione di insicurezza" si renderà necessario adottare strategie e modalità operative capaci di incidere sui fattori che generano questo stato di cose (agire sulle cause e non solo sugli effetti)

E' necessario intraprendere concrete attività di prevenzione anche di comportamenti magari non rilevanti sotto il profilo penale, ma certamente idonei a suscitare disagio o allarme

Quali strumenti devono essere messi a disposizione della Polizia Municipale per poter esercitare **idoneamente** un ruolo attivo nel “fare sicurezza” e quali sono i presupposti necessari?

- **Risorse economiche** (formazione del personale – ampliamento servizi)
- **Risorse umane** (numero adeguato di addetti; servizi associati?)
- **Risorse strumentali** (attrezzature – armamento – videosorveglianza)
- **Necessario intervento della Regione**, sia per la formazione del personale della Polizia Municipale sia per il finanziamento di interventi in materia di sicurezza (nella bozza della nuova L.R. sulla Polizia Locale: finanziamenti per i “progetti locali per la sicurezza” con il coinvolgimento degli Organi decentrati dello Stato”

- **Idonei strumenti giuridici** (patti locali / protocolli per la sicurezza... / normative locali per la gestione del territorio)
- **Incremento della radicata presenza nel territorio e della prossimità al cittadino della Polizia Municipale**
- **Condivisione di dati ed informazioni** con gli organi di Polizia dello Stato
- **Volontà politica locale**
- **Consapevolezza** (saper gestire il proprio ruolo in modo diverso, oltre il concetto... di polizia amministrativa)

Patti per la sicurezza in ambito locale

(dall'iniziativa personale... agli accordi di progetto ed alle strategie della "sicurezza partecipata")

- Legge 121/1981 (Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica)
- Legge 128/2001 (il precedente "pacchetto sicurezza" prevede i *piani coordinati di controllo del territorio*)
- Accordo/Protocollo per la sicurezza stipulato in data 20/03/2007 tra il Ministro dell'Interno ed il Presidente dell' ANCI
- Protocollo d'intesa in materia di politiche integrate di sicurezza urbana stipulato tra il Ministero dell'Interno e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in data 27/03/2007
[Protocollo intesa Ministero Interno - Regione FVG.pdf](#)
- Decreto Legge 92/2008 convertito con modificazioni dalla Legge 125/2008 (*in particolare disposizioni Art. 7 "piani coordinati di controllo del territorio anche per i piccoli Comuni"*)
[DL 23.05.2008 n. 92 convertito in legge.doc](#)

Rappresentano un nuovo e diverso modello operativo capace di favorire ed "istituzionalizzare" la collaborazione tra le diverse istituzioni coinvolte nel governo della sicurezza pubblica. Definizione strategica e condivisa per la sinergia di interventi . Nel rispetto delle reciproche competenze e responsabilità vengono definiti accordi di collaborazione sia specifici che di natura generale.

Chi fa che cosa; cosa facciamo insieme e come; definizione di obiettivi prioritari; prevenzione come attività condivisa ordinaria.

Prevedono anche l'intervento dell' Ente Regione

Patti per la sicurezza in ambito locale

Alcuni esempi già applicati

- [Patti per la sicurezza\COMO.pdf](#)
- [Patti per la sicurezza\ANCONA.pdf](#)
- [Patti per la sicurezza\TREVISO.pdf](#)
- [Patti per la sicurezza\PICCOLI COMUNI.pdf](#)

Il Regolamento di Polizia Urbana

- Importante strumento per la gestione del territorio e per la progettazione ed organizzazione di un modello di convivenza civile
- Raccolta organica di norme che rispondono al requisito dell'attualità ed a forte legittimazione in quanto deliberato dal Consiglio Comunale e pertanto massima espressione dell'autonomia riconosciuta ai Comuni (*non solo ed esclusivamente definizione delle emergenze ma gestione complessiva del territorio*)
- Massima diffusione possibile ai cittadini delle norme locali preordinate alla prevenzione di situazioni di degrado, di disagio ed allarme sociale per incrementare la partecipazione attiva degli utenti (*cittadini informati = cittadini responsabili*)

Il Regolamento di Polizia Urbana

adottato in maniera uniforme nei Comuni associati nel Corpo di Polizia Municipale "Torre Judrio Natisone"

Titolo 1: disposizioni generali

ART. 1: FINALITA' ED AMBITO DI APPLICAZIONE

ART. 2: VIGILANZA PER L'APPLICAZIONE DELLE NORME DI POLIZIA URBANA ED ACCERTAMENTO DELLE VIOLAZIONI

Titolo 2: spazi ed aree pubbliche

ART. 3: SPAZI ED AREE PUBBLICHE

ART. 4: LUMINARIE

ART. 5: ADDOBBI E FESTONI SENZA FINI PUBBLICITARI

ART. 6: ATTI VIETATI SUGLI SPAZI ED AREE PUBBLICHE

Titolo 3: nettezza e decoro – utilizzo aree verdi

ART. 7: MARCIAPIEDI E PORTICI

ART. 8: MANUTENZIONE DEGLI EDIFICI

ART. 9: OPERAZIONI DI VUOTATURA E SPURGO DEGLI IMPIANTI FOGNARI

ART. 10: PATRIMONIO PUBBLICO ED ARREDO URBANO

ART. 11: NETTEZZA DEL SUOLO E DELL'ABITATO

ART. 12: SGOMBERO NEVE

ART. 13: RAMI E SIEPI

ART. 14: PULIZIA E MANUTENZIONE DEI FOSSATI DI RACCOLTA DELLE ACQUE

ART. 15: PULIZIA E MANUTENZIONE DELLE AREE LIBERE NON EDIFICATE

ART. 16: PULIZIA DEI LUOGHI DI CARICO E SCARICO DELLE MERCI

ART. 17: PULIZIA DELLE AREE LIMITROFE A PUBBLICI ESERCIZI, ESERCIZI COMMERCIALI ED ATTIVITA' DI PRODUZIONE BENI E SERVIZI

ART. 18: ESPOSIZIONE DI PANNI E TAPPETI

ART. 19: AREE VERDI, GIARDINI PUBBLICI, AREE ATTREZZATE

Titolo 4: norme di tutela della sicurezza e della qualità dell'ambiente

- ART. 20: LIMITAZIONI AL PRELIEVO DELL' ACQUA DAL PUBBLICO ACQUEDOTTO E DAI POZZI PPRIVATI
- ART. 21: RIPARI AI POZZI, CISTERNE E MANUFATTI SIMILI
- ART. 22: OGGETTI MOBILI
- ART. 23: OPERAZIONI DI VERNICIATURA, CARTEGGIATURA E SABBIATURA SVOLTE ALL'APERTO
- ART. 24: PRODUZIONI DI ODORI, GAS, POLVERI, VAPORI NAUSEABONDI O INQUINANTI
- ART. 25: ACCENSIONE DI FUOCHI
- ART. 26: CAMINI E CANNE FUMARIE
- ART. 27: TUTELA DELLA QUIETE
- ART. 28: ATTIVITA' RUMOROSE DI DURATA TEMPORANEA
- ART. 29: FUNZIONAMENTO DI APPARECCHIATURE NELLE ABITAZIONI PRIVATE E NELLE LORO PERTINENZE
- ART. 30: USO DEI DISPOSITIVI ANTIFURTO
- ART. 31: DEPOSITI ESTERNI (protezione dagli insetti nocivi e molesti)
- ART. 32: DETENZIONE E DEPOSITO DI MATERIE SOSTANZE INFIAMMABILI
- ART. 33: TRASPORTO DI STRUMENTI DA TAGLIO ED ADLTRI OGGETTI PERICOLOSI

Titolo 5: animali

- ART. 34: ANIMALI DI AFFEZIONE E DA CORTILE PER AUTOCONSUMO
- ART. 35: CUSTODIA E TUTELA DEGLI ANIMALI
- ART. 36: ANIMALI PERICOLOSI

Titolo 6: varie

- ART. 37: ATTIVITA' DI SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI O BEVANDE ALL'ESTERNO DEI PUBBLICI ESERCIZI
- ART. 38: RACCOLTE DI MATERIALI E VENDITE DI BENEFICENZA
- ART. 39: ACCATTONAGGIO
- ART. 40: ARTISTI DI STRADA E MESTIERI GIROVAGHI
- ART. 41: DIVIETO DI CAMPEGGIO LIBERO
- ART. 42: CONTRASSEGNI DEL COMUNE
- ART. 43: ESPOSIZIONI
- ART. 44: INGRESSO ABUSIVO NELLE STRUTTURE COMUNALI

Titolo 7: sanzioni

- ART. 45: PROCEDURE PER L'ACCERTAMENTO DELLE VIOLAZIONI E PER L'APPLICAZIONE DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE
- ART. 46: SOSPENSIONE DELLE AUTORIZZAZIONI, DEI NULLA OSTA E DELLE AUTORIZZAZIONI IN DEROGA PREVISTE DALLE NORME DEL PRESENTE REGOLAMENTO PER LO SVOLGIMENTO DI DETERMINATE ATTIVITA'

Titolo 8: disposizioni attuative, transitorie e finali

- ART. 47: PRINCIPIO DI SPECIALITA' IN AMBITO LOCALE
- ART. 48: DISPOSIZIONI TRANSITORIE
- ART. 49: ENTRATA IN VIGORE
- ART. 50: NORMA FINALE

Sistemi di Videosorveglianza

Importanti modifiche normative apportate dal D.L. 23.02.2009, n. 11

“Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori”

Art. 5: per la tutela della sicurezza urbana, i Comuni possono utilizzare sistemi di videosorveglianza in luoghi pubblici o aperti al pubblico

- La Videosorveglianza assume pertanto un ruolo fondamentale nel controllo del territorio e non più residuale come in precedenza. Infatti il provvedimento dell'Autorità Garante in materia di protezione dei dati personali (decalogo sulla videosorveglianza dell'Aprile 2004) imponeva agli Enti un utilizzo misurato della videosorveglianza limitandone l'uso per oggettive necessità non sopperibili in altra maniera (sistemi non legittimati al solo accertamento di reati o alla tutela della pubblica sicurezza...)

- Viene introdotta pertanto l'opportunità di ampliare gli scopi e le finalità per i quali utilizzare legittimamente sistemi di videosorveglianza e soprattutto viene prospettata la futura possibilità di modificare le modalità di rilevazione delle immagini (riconoscimento delle persone, gestione degli eventi improvvisi ecc.), proprio allo scopo di attuare nella pratica gli obiettivi definiti dal Decreto Legge
- Viene ampliato il termine temporale di conservazione delle immagini (ora portato a 7gg, ulteriormente ampliabile con debita motivazione)
- In ogni caso rimane in capo al Comune definire con proprio atto normativo le finalità e gli scopi per i quali effettuare la Videosorveglianza del territorio comunale (Regolamento Comunale e documento delle scelte) nonché prevedere la possibilità di effettuare la "comunicazione" dei dati (le immagini) anche agli organi delle Forze di Polizia dello Stato

[DL 23.02.2009 n. 11.rtf](#)

Metodologie operative per il controllo del territorio

Il sistema attuato nell'ambito territoriale del Corpo di Polizia Municipale
"Torre Judrio Natisone"

- **Costituzione dell' Ufficio Comune** / Sede operativa (*L.R. 1/2006 per i servizi associati*) del Corpo (in San Giovanni al Natisone) e contestuale attivazione di sportelli di riferimento ad apertura bi-settimanale negli altri Comuni. Rappresentazione univoca del servizio associato nei rapporti con gli organi di Polizia dello Stato
- **Istituzione di nuclei specializzati d'intervento** nell'ambito delle competenze istituzionali (Ufficio controllo territorio e sicurezza)
- **Incremento dei servizi sul territorio** con la presenza anche nella giornata della Domenica (*turno lavorativo su sette giorni settimanali*)



- **Attivazione di un numero semiverde di “pronto intervento”** per le chiamate urgenti (sia per i cittadini che per gli organi di Polizia dello Stato)
- **Delocalizzazione del servizio sul territorio;** programmazione di servizi di prossimità e di prevenzione
- **Attività di informazione all'utenza** (opuscoli informativi) quale strumento di prevenzione

Guida ai cittadini.doc

- Sistema di raccolta di informazioni e dati direttamente dai cittadini sul territorio (le cd “**interviste**”)
- **Svolgimento di servizi programmati “ad obiettivo”** in collaborazione con i Carabinieri e la Polizia di Stato

Servizi di prossimità e prevenzione

- a)** suddivisione dell'intero territorio di competenza in nr.5 aree ben definite , secondo criteri di omogeneità (insediamenti produttivi, esercizi commerciali e pubblici esercizi e di correlazione con la rete stradale)
- b)** programmazione settimanale e mensile della presenza degli operatori nelle aree di suddivisione del territorio tramite l'alternanza di servizi automontati e – per i centri abitati – di servizi appiedati con la ricerca della massima “visibilità”
- c)** delocalizzazione del servizio con lo svolgimento periodico e programmato di “presidi” sul territorio , in particolar modo negli abitati delle frazioni, con l'utilizzo di veicolo attrezzato ad ufficio mobile (dotato di strumentazioni informatiche e collegato con il Comando) con l'intento di avvicinare il servizio ai cittadini in particolare per la raccolta di informazioni o per la rappresentazione di esigenze o problematiche

- d)** comunicazione continua di dati ed informazioni acquisiti dal Sindaco quale Autorità locale di p.s. ai Comandi Stazione Carabinieri ed alla Questura (cessione di fabbricati ex art. 12 D.L. 59/1978 – dichiarazioni di ospitalità di cittadini stranieri ex art. 7 D.L. 286/1998 – verifiche effettuate presso pubblici esercizi ecc...)
- e)** comunicazione continua ai Comandi Stazione Carabinieri ed al Commissariato di P.S. di Cividale del Friuli di eventuali segnalazioni ricevute per situazioni di disturbo alla quiete pubblica, di tentativi di truffe, raggiri e furti
- f)** definizione di parametri ed indicatori standard nello svolgimento dei cosiddetti "accertamenti anagrafici" (*occasione per accedere alle abitazioni*)
- g)** programmato svolgimento di servizi con personale in abiti borghesi per specifiche esigenze (all'esterno delle scuole, all'esterno di esercizi commerciali, nei pubblici esercizi...)



La prospettiva futura: il “Punto Servizi”

Attuazione del “*Progetto TJN*” – progetto integrato per incrementare la sicurezza urbana nei Comuni di San Giovanni al Natisone – Premariacco – Buttrio – Corno di Rosazzo

La Regione FVG nell'ambito dei finanziamenti previsti dalla Legge Regionale di assestamento del bilancio 2008 per interventi preordinati all'incremento della sicurezza urbana ha approvato e finanziato il **progetto integrato denominato “TJN”** che prevede – tra gli altri interventi - anche l'acquisto di specifiche strumentazioni ed attrezzature per il Corpo di Polizia Municipale.

Il progetto “TIN” prevede che le strumentazioni e la tecnologia oggetto di acquisto ed in futuro nella materiale disponibilità della Polizia Municipale (etilometro, sistema di rilevazione di sostanze stupefacenti o psicotrope assunte dal conducente di un veicolo , sistema per il controllo documentale) vengano utilizzate prioritariamente presso gli uffici della sede operativa del Comando ove i soggetti sottoposti ai controlli potranno essere accompagnati per l'espletamento delle necessarie attività nel rispetto della privacy e garantendo la migliore tutela personale in conformità anche alle possibilità ammesse in proposito dalle vigenti norme del Codice della Strada.

In tal senso presso la sede del Comando si intende approntare uno specifico locale definito **“Punto Servizi”** ove le strumentazioni saranno sempre disponibili e “ pronte ” e dove si potrà programmare la presenza o per lo meno la reperibilità in servizio degli addetti a suo tempo formati per il corretto utilizzo delle strumentazioni stesse (in particolare per il controllo documentale).



Nelle previsioni future tale "Punto Servizi" potrà essere messo a disposizione anche delle Forze di Polizia dello Stato operanti nello specifico ambito territoriale, per una opportuna condivisione nell'utilizzo delle specifiche strumentazioni per le necessità che si dovessero presentare sul territorio a supporto o completamento delle autonome attività dei diversi Comandi per una materiale sinergia ed una ottimizzazione delle risorse.

Tale possibile **"collaborazione strumentale"** dovrà evidentemente essere elaborata in collaborazione con i Comandi di Polizia dello Stato operanti nell'ambito territoriale (Comando Compagnia Carabinieri di Palmanova, Comando Compagnia Carabinieri di Cividale, le locali Stazione Carabinieri, il Commissariato di P.S. di Cividale, il Comando Compagnia Guardia di Finanza di Cividale) e debitamente approvato dal Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza.

In pratica tale **"Punto Servizi"** potrebbe essere oggetto di **apposito Patto locale di sicurezza urbana** definito tra gli Enti locali coinvolti (in quanto proprietari delle strumentazioni) e la Prefettura di Udine, stabilendo in tale sede gli impegni e le compartecipazioni di ogni partecipante all'accordo operativo.

L'attivazione del "Punto Servizi" potrà diventare un riferimento "territoriale" per le procedure di accertamento della contraffazione dei documenti di guida anche con la condivisione dei corsi di "formazione" del personale.